

ABBONAMENTI Per l'anno 1921, lire 30; per sei mesi, lire 18; al trimestre, lire 10. Una copia cent. 20 - Una copia arretrata cent. 50. Non si restituiscono manoscritti - Uffici di redazione in via S. Maria 40, p. 1. - Telefono interurbano N. 300. - Uffici d'amministrazione in Via S. Maria 40, Telefono 1165. Orario di redazione dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. Orario d'amministrazione dalle 8-12 e dalle 15-19.

# L'AZIONE

INSEZIONI: Per una linea alta un millimetro larga una colonna: avvisi commerciali, cent. 60; mortuari e comunitari Lire 1.-; finanziari L. 150 - Avvisi collettivi al prezzo indicato nelle rubriche - Mercato il doppio macchinismo il triplo - Notizie nel corpo del giornale (colonna senza titolo) Lire 3 la riga, corpo 5. Partecipazioni di matrimonio, Lire 20. Pagamenti anticipati - Avvisi spediti per posta devono essere accompagnati dai relativi importi.



## Le direttive di politica estera del Ministro Della Torretta

PARIGI, 8. - L'interessamento col quale è accolta all'estero la nomina del marchese Della Torretta è in certa guisa la controprova del prestigio che l'Italia si è acquistata da un anno in qua con le direttive della sua politica estera. Si tratta di un fatto incontestabile che nessuna polemica di partito può distruggere: l'Italia ha cominciato a contare maggiormente nei Consigli dell'Intesa e per riflesso nel mondo intero dal giorno in cui si è accinta ad applicare sul serio una politica di sagacia e illuminata moderazione. Il conte Sforza è scomparso, ma le sue iniziative dominano ancora il momento politico. Così oggi la stampa francese, salvo qualche giornale nazionalista o radicale insiste perché dopo il sanguinoso attentato dell'Alta Slesia non si tergiversi più e si risolva il problema sulla base del compromesso presentato dall'ex-ministro degli Esteri italiano, riconosciuto in tale progetto l'unico rimedio richiesto dalle circostanze.

Un amico intimo del marchese Della Torretta ha fatto all'«Informazione» alcune interessanti dichiarazioni: «Il marchese Della Torretta - ha detto l'autorevole informatore - seguirà la politica del conte Sforza, di cui fu il cooperatore e spesso il consigliere. Ha d'altra parte il grande merito di possedere una chiara visione sintetica della situazione internazionale, e ciò non solo grazie alla profonda documentazione, ma anche per la conoscenza diretta dei paesi, degli uomini e delle cose. E' a notare che la sua azione futura non è vincolata da precise indicazioni della Camera. Il recente voto sulla politica estera è stato una manovra di corridoio: nessuna discussione ha infatti preceduto quel voto. La politica estera italiana è stata dominata per tutto lo scorso anno dalla questione adriatica. Per trionfare dell'intransigenza jugoslava abbiamo dovuto ricorrere a Fianzanza a Londra, ma il concorso più efficace, come bene ha dimostrato il Libro Verde, lo abbiamo trovato in Francia. Fu appunto ciò che ci permise di concludere il Trattato di Rapallo, e questo non dimentichiamo mai. Il nostro atteggiamento verso la Piccola Intesa, la nostra politica turcofila in Asia Minore sono stati altrettante ragioni di avvicinamento con la Francia.

Rimane la questione dell'Alta Slesia e delle relazioni con la Germania. Ma a questo riguardo ci ispireremo alle necessità supreme dell'equilibrio e della pace europea e dell'interesse economico ben compreso dell'Europa e dell'Italia. Siamo fermamente convinti che nulla sin allora compromesso e che una soluzione soddisfacente sia possibilissima.

Interessanti ricordi personali sul neoministro rievoca lo scrittore russo Semenovoff, che lo conobbe in Russia nel fosco periodo della rivoluzione. Egli loda l'intelligenza e l'attività del marchese Della Torretta, dicendo che coltissimo nelle questioni internazionali di commercio e di finanza che sono ormai le basi della diplomazia. Giunto a Pietrogrado nel 1917, era l'unico diplomatico estero che parlasse il russo. I bolscevichi lo presero di mira. Una notte nel febbraio del 1918 dinanzi all'albergo dove abitava fu svaligiato dagli agenti bolscevichi dietro ordine delle autorità tedesche. Ma quei saggi agenti finiti ladri non alcuna relazione se non alcuni documenti, né alcuna relazione se non quella emanata dall'Ambasciata dell'Intesa. In questi condizioni gli ambasciatori alleati si videro obbligati ad abbandonare Pietrogrado. Il marchese Della Torretta, alla stazione al momento di partire, fu di nuovo fatto segno a una minuziosissima perquisizione nella sua valigia: egli stesso e tutto il personale dell'Ambasciata d'Italia furono arrestati e tratti per 24 ore.

Semenovoff conclude: «Il marchese Della Torretta conosce bene i due nemici della pace mondiale: la Germania militarista e il bolscevismo, per averli conosciuti da vicino. Grande partigiano dell'Intesa e francofilo, il nuovo ministro farà ottima figura nel Consiglio dei Quattro».

### Il governo prepara il suo programma

ROMA, 8. - Nel primo consiglio del gabinetto tenutosi ieri sera, l'on. Bonomi ha confermato ai suoi colleghi il proposito di presentarsi alla Camera il 20 corrente. Questa data pare che non subirà alcun spostamento. Il Ministero farà delle comunicazioni sul suo programma, che comprende un piano di ricostruzione nazionale, e un fervido appello alla pacificazione degli animi. Su questo programma si svolgeranno le discussioni della Camera, e i gruppi orienteranno il loro atteggiamento di fronte al nuovo governo.

Dopo il voto sulle comunicazioni, la Camera discuterà la nuova richiesta di esercizio provvisorio fino al 31 dicembre 1921, e poscia il disegno di legge per la riforma della burocrazia.

### Il programma scolastico del nuovo Ministero

ROMA, 8. - In merito al programma scolastico, il «Paese» pubblica, con la sostituzione dell'on. Corbino all'on. Croce, esso non muta e rimarrà quello del Gabinetto Giolitti.

«Possiamo - continua il giornale - anzi assicurare che i progetti del ministro Croce non cambieranno in sostanza che di nome. Tale è l'impiego del nuovo Gabinetto col Partito popolare, tale è il patto della collaborazione. Siamo informati che i progetti sulla scuola media, sull'obbligo dell'istruzione e sulla istruzione e ordinamento delle scuole elementari, con qualche lieve modificazione che lo spirito realistico dell'on. Corbino vorrà apporvi, verranno mantenuti sulle linee fondamentali. I criteri informativi non collezioneranno infatti con le richieste delle organizzazioni di classe, desiderando il Gabinetto di attenersi a quelle norme generali e comuni che ispirano i provvedimenti per la burocrazia. Per il Monte pensioni si penserà in ottobre, alla ripresa dei lavori parlamentari».

### Harriston partirà per Angora

PARIGI, 8. - Il generale inglese Harriston, comandante in capo delle forze alleate in Costantinopoli, partirà per Angora per conferire con Kemal pasca. Il generale Harriston è stato avvertito che il capo dei kemalisti sarebbe stato lieto di incontrarsi con lui per sistemare le varie questioni. Il generale inglese sarà accompagnato nella sua missione dall'incaricato d'Affari Esteri inglese e da un altro generale.

### Dimostrazioni antiitaliane a Sebenico

SEBENICO, 6. - La r. nave «Veglia» ha incassato acque di Sebenico il giorno 30, alle ore 17, per recarsi a Taranto. Approfondito di questa partenza, i jugoslavi - malgrado l'opera pacificatrice dell'egregio console avv. Rocco - compirono liberamente le gesta, da lungo tempo studiate e preparate, contro gli italiani rimasti nella città del Tommaso. La sera del 29, per festeggiare la Costituzione, si formò un corteo composto per la maggior parte di ragazzi, donne e da numerosi spiriti zaratini venuti per l'occasione. La dimostrazione non com'era naturale si mutò ben presto in gazzarra contro gli italiani. La folla cantava il noio inno (tuori con loro, non il vogliamo) e urlava smorte ai barbari, «abbasso l'Italia! - abbasso il gobbo!». Il corteo passò sotto il monumento di Nicolò Tommaso, truceato con bandiere serbe e jugoslave, lanciando ogni sorta di invettive, contro il ricordo del cieco veggente che maledice dal bronzo. Dalla terrazza del Hotel Krka parlò il famosissimo dott. Rajevich, il quale spiegò alla popolazione l'importanza della giornata, dicendo che dopo lunghi lotte contro nemici esteriori ed interni s'era allineato costato il maggior potere del serbo-croato e slavo. A questo punto la folla urlò: «Noi Nientè SHSI Viva la Jugoslavia! L'opratore dopo aver vomitato qualche ingiuria contro gli italiani, raccomandò la calma e l'ordine».

La mattina del 30, si sparse la notizia dell'attentato contro il reggente Alessandro. La città venne tolta bandierata, e il governo di Spalato e il comune di Sebenico fecero affiggere due manifesti in cui si invitava la popolazione al corteo che doveva aver luogo alle ore 21. Degno di particolare menzione, un avviso e sposto su negozio di Milan Skocic, col quale si «ordinava» alla popolazione di intervenire al corteo, con l'avvertimento che a coloro i quali avessero mancato di parteciparvi, verrebbe senz'altro «bruciata la casa». Dopo circa un'ora, questa parte dell'avviso veniva stracciata per ordine dell'autorità.

Alle 21, un corteo di gente si diresse alla Pogliana cantando gli inni nazionali croati e urlando: «Sbruciate le venditte! - abbasso i barbari! ecc. Durante la gazzarra furono spezzate le vetrine dei negozi italiani. Contro l'abbigliamento della vedova Montanari, furono scagliate delle grosse pietre che infransero vetri e imposte.

Sembra insomma, di essere ritornati al 1914 quando questa stessa gente devastava i negozi. Dalla terrazza del Hotel Krka arringarono la folla il dott. Perovic e il dott. Rajevic il quale invitò la folla a ingiocchiarsi per ringraziare Dio di aver salvato Alessandro il minore.

Il giorno 1, alle ore 9, ebbe luogo al Duomo una messa per ringraziare Dio di aver salvato il principe. Alle 10, nella chiesa greco-ortodossa altra funzione. Nella giornata arrivarono da Zara col piroscafo «Liburnia» alcuni giganti e preparadisti, accolti con «zivio» e sgolamenti.

I pochi italiani rimasti, sono sempre rinchiusi in casa. Malgrado le assicurazioni del gerente comunale non si arricchiscono di uscite. Infatti, come comportarsi di fronte a questa cronologia idrofoba? Si era anzi oggi di una prossima festa in onore di S. Eufemia dell'ultima guerra. Che si tratti dei Borsojevic e del Radovic? ...

### Provvedimenti fiscali in materia di bollo

ROMA, 6 (ric). I versamenti a mezzo di bancario postale previsti dall'art. 6 del decreto per le vendite di oggetti di lusso l'importo superiore a Lire 6000 rimangono per ora sospesi e tutti i pagamenti devono venir effettuati esclusivamente mediante marche da bollo doppie.

«D» Si richiama l'attenzione del ceto commerciale sull'art. 10 del decreto, facente obbligo di tenere esposto al pubblico negli esercizi nei quali si facciano vendite di merci o consumazioni, passibili della tassa di bollo sul lusso, un estratto delle disposizioni del decreto di cui trattasi.

Tale estratto l'ho alle tabelle suddette A e B dove riportare: 1) L'art. 1 integralmente; 2) il primo comma dell'art. 2; 3) l'art. 4 integralmente; 4) l'art. 5 integralmente; 5) l'art. 6 integralmente; 6) l'art. 24, 25 e 26 integralmente.

Per quanto poi riguarda particolarmente ristoranti, trattorie ed altri esercizi pubblici nonché gli alberghi, locande e pensioni, l'estratto dovrà essere esposto in ogni sala ed in ogni camera e, oltre a tutte le indicazioni di cui innanzi, dovrà riportare: a) nei ristoranti e nelle trattorie qualificate di lusso od extra ed assegnate alla prima, seconda o terza categoria la tabella delle tasse riportata all'art. 7; b) negli alberghi, locande e pensioni le disposizioni dell'art. 9 a seconda della categoria cui l'esercizio appartiene.

Si osserva però che naturalmente tutte le disposizioni del decreto che vanno in vigore col 1. luglio 1921, vanno scrupolosamente osservate a scanso delle gravi penalità che il decreto prevede per ogni infrazione alle sue disposizioni.

Il consorzio dei commercianti ha presentato in loco competente un memoriale col quale si chiede la proroga del termine per l'applicazione di queste tasse, fino al 15 luglio corr.

### La pace social-fascista non sarà conclusa

ROMA, 8. - Dovrebbe aver luogo oggi la riunione - quasi conclusiva - fra i due Delegati socialisti ed i due fascisti per concretare il «trattato di pace» fra i due partiti. Tanto all'un partito quanto all'altro sarebbero giunti in questi giorni - numerosissimi telegrammi esprimenti voli recisamente contrari a questa Intesa.

Stamane - anzi - a Montecitorio si assicurava che gli on. Giuristi ed Acerbo avrebbero ricevuto un telegramma dal loro leader Mussolini, col quale costui li invitava a non partecipare alla riunione ch'era stabilita per oggi alla Camera, come protesta per la manifestazione organizzata ieri a Roma contro le violenze fasciste.

### Il ponte sull'Eneco ricostruito

FIUME, 8. - La prova statica per il ponte ferroviario sull'Eneco, distrutto durante le cinque giornate e ricostruito sollecitamente grazie all'attività italiana, è riuscita favorevole.

Il ponte stesso è stato ieri ufficialmente aperto al traffico.

### Le trattative economiche-finanziarie ceco-slavo-croato-magiaro

PRAGA, 8. - I negoziati ceco-slavo-croato-magiaro a Budapest sono stati sospesi per motivi tecnici e saranno ripresi nella prima metà di agosto. Il programma delle trattative che conteneva in origine particolarmente le questioni del trattato commerciale, delle ferrovie e dei trasporti fluviali, come pure questioni postali venne esteso agli altri punti di cui si sono resi necessari ulteriori schiarimenti durante le discussioni finora intravolate. Come primo risultato è stato stabilito con validità sino alla fine di agosto il regime provvisorio per lo scambio delle merci di fronte alle restrizioni provvisorie nelle esportazioni e nelle importazioni. Quest'accordo riguarda pure la fornitura del carbone e del cotto ceco-slavo verso la fornitura dei prodotti alimentari dall'altra parte. Con una particolare cura sono state discusse le questioni concernenti il più stretto ravvicinamento economico di ambedue i Paesi, discussioni queste delle quali si attendono risultati favorevoli.

In pari tempo furono discusse a Praga da un'altra commissione mista le questioni finanziarie ed ora si può dire che la prima parte di queste trattative sarebbero terminate poiché periferate fino al fondo le questioni della regolazione dei crediti e debiti mutui, della restituzione dei depositi, delle garanzie per ovviare al duplice pagamento delle imposte, le questioni concernenti l'assicurazione, le tasse di risparmio postale ed il debito pubblico d'anteguerra. Da redatto il progetto di una convenzione riguardante tutti questi punti.

Esportazione di valuta. A chiarimento dei dubbi sorti nell'applicazione del R. Decreto 26 giugno 1921 N. 737, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 17 giugno u. s., la Camera di commercio dell'Istria avverte che, mentre rimane rigorosamente vietata l'esportazione della valuta italiana, è invece libera quella della valuta cartacea italiana che potrà essere esportata.

### La pace social-fascista non sarà conclusa

ROMA, 6 (ric). Col r. decreto 16 giugno 1921 N. 795 vengono estese alle nuove provincie diversi provvedimenti fiscali riflettenti. Tasse di bollo sulle vendite e somministrazioni di lusso; sulle note e conti di ristoranti e degli alberghi qualificate lusso e delle altre categorie; sugli scambi di materie prime, prodotti e merci di commercio; sulle vendite al pubblico di gemme e gioielli e cose preziose, sulle profumerie e specie idriche medicinali; sulle bottiglie contenenti vini, liquori ed acque minerali; sulle ricevute ordinarie e sulle note, conti e fatture; sui trasporti automobilistici; l'aumento dal 5 al 15 per cento del contributo a favore dei mutilati e delle vedove di guerra, per quanto concerne le tasse di bollo e competenze immediate.

Il r. decreto 16 giugno 1921 N. 795 che fu pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del 25 giugno 1921 e nell'Osservatore Triestino del 28 e 30 giugno 1921, entra in vigore col 1. luglio 1921 e quindi le relative disposizioni sono vincolative per chiunque a principiarsi dal 1. luglio 1921.

A garantire la debita applicazione del decreto la firmata trova opportuno di richiamare l'attenzione del pubblico specialmente sui seguenti disposizioni:

a) Gli oggetti e somministrazioni soggetti alla tassa di lusso sono elencati in due tabelle ufficiali e precisamente nella tabella A riflettenti oggetti e somministrazioni di prezzo non inferiore a Lire 5 (cinque) e nella tabella B riflettenti oggetti e somministrazioni che vanno soggetti alla tassa soltanto quando il prezzo di vendita supera quello indicato nella tabella B stessa.

Queste tabelle A e B vengono pubblicate nell'Osservatore Triestino al quale si fa richiamo (Pubblicheremo anche su l'Azione le due tabelle N. d. R.)

Si ricorda per qualsiasi acquisto e per qualunque somministrazione soggetta alla tassa di bollo sul lusso, entrata in vigore il 1. luglio u. s., i negoziati di oggetti di lusso nonché gli esercizi di alberghi, ristoranti, trattorie, locande e pensioni hanno il preciso dovere in forza della legge, di riscuotere lo scontrino e rilasciare all'acquirente o cliente lo scontrino del conto, la nota, o la fattura relativi all'acquisto ed alla somministrazione, muniti delle prescritte marche speciali da bollo (tassa lusso o scambii) oppure della annotazione attestante coi riferimenti prescritti che la tassa viene versata a mezzo di bancario postale ai sensi dell'art. 6 del R. D. 10 giugno 1921 N. 795.

A sua volta l'acquirente ed il cliente hanno il diritto e il dovere di pretendere e di portare con sé il predetto documento recante la prova del pagamento della tassa sul lusso e se non lo fanno, si espongono alle conseguenze penali di che appresso.

L'inosservanza degli obblighi anzidetti costituisce in contravvenzione con responsabilità solidale, tanto il commerciante od esercente ed i loro dipendenti che omettono il rilascio dello scontrino, del conto o della nota o fattura in conformità alle sinudicate disposizioni, quanto l'acquirente o cliente stesso che non abbia curato di ritirare la prova dell'effettuato pagamento della tassa sul lusso.

Si ricorda ai negozianti di oggetti di lusso ed agli esercenti di alberghi, ristoranti, trattorie, locande e pensioni che incombe loro l'obbligo di tenere, per un anno almeno, e disposizioni in materia di somministrazioni di lusso, i libri dei funzionari ed agenti delle somministrazioni di lusso, i libri matrici dei libretti di scontrini, i duplici delle note, conti e fatture ed i libri per i primi note. Giusta l'art. 30 del citato R. D. 10 giugno 1921 N. 795 l'esame degli anzidetti documenti nell'interesse del negoziante escludivamente ai funzionari dell'amministrazione finanziaria ed agli ufficiali, sottoufficiali ed agenti della regia guardia di finanza; mentre a termini del successivo articolo 31, sono competenti ad accertare le contravvenzioni alle disposizioni dei decreti anche gli altri funzionari ed agenti di cui all'art. 131 della legge sul bollo (funzionari ed agenti della pubblica sicurezza, ufficiali, sottoufficiali e militi dell'arma dei carabinieri e quelli della regia guardia).

b) Gli articoli 20, 21 e 25 del decreto comminano gravi penalità a carico dei contravenitori, nonché la solidarietà in materia (art. 24) tra chi acquista la merce e ritira lo scontrino o chi paga il conto o la nota ed il commerciante od esercente ed i rispettivi dipendenti che non si siano attenuti alla norma che viene introdotta. In caso di reclusione l'Autorità provinciale di finanza può promuovere la chiusura degli esercizi per un periodo da tre a trentatré giorni.

c) Si osserva, specialmente affinché ad informazione del ceto commerciale, che la tassa di bollo per le vendite di oggetti di lusso e sugli scambi deve essere percepita mediante marche da bollo doppie. Le marche stesse sono in vendita presso gli uffici delle imposte, a Trieste presso l'Ufficio del Bollo, ed al riguardo si rendono attendi 7 commercianti ed esercenti (che è attribuito a loro paggio del 3 p. s. sull'importo delle marche doppie, che essi prelevano direttamente dall'Ufficio delle imposte (Ufficio Bollo) della loro residenza, sempreché tale importo non sia versato nella Interca di Lire 100 (art. 33 del decreto).

### Malvagità croate a Veglia

VEGLIA, 7. - L'altro giorno sbarcava nella nostra città il signor Marassi Antonio, capo tecnico, di ottimi sentimenti italiani il quale era venuto a Veglia per prendere degli accordi con la famiglia per levare le tende. Condotta assieme al bagaglio alla dogana venne perquisito e trovato in possesso dell'«Azione» del «Piccolo» del «Popolo di Trieste» e di alcuni sul, assasino di Fiume, venne dichiarato in arresto e deferito all'autorità giudiziaria.

Intre due giorni si assisté a continue perquisizioni fatte nelle case degli italiani e dei generami croati che mettono a squadrare intere abitazioni rovinando suppellettili e maltrattando i cittadini.

Ieri un macellaio s'ebbe 100 dinari di multa e di 10 giorni d'arresto per aver venduto dalla carne senza osso (il che naturalmente ha lo scopo di far apparire che gli italiani commettono degli abusi per poi poter portar via loro la licenza di vendita. Un altro italiano giorni fa venne punito con 50 colpi di verga per essere stato trovato dopo le ore 22 in istrada. Gli italiani devono ancora pagare allo stato jugoslavo delle tasse catastrofiche, un patriota italiano che possiede una sostanza di 50.000 dinari venne tassato con 30.000 dinari per soprappiù di guerra.

Infine coloro che operano per la cittadina italiana sono sottoposti ad ogni sorta di maltrattamenti e le autorità non si fanno alcun scrupolo di dire loro apertamente di andarsene da Veglia poiché quella è terra croata.

Cosa pensa e che fa il console italiano a Veglia? Le nostre autorità non prenderanno dei provvedimenti energici a far cessare uno stato tale di cose? Si facciano rispettare i trattati e si assicurino vita tranquilla a coloro che costantemente colpiti dalla sorte devono ancora restare in mano di quel popolo bellico.

Persono che giornalmente vengono nella nostra redazione di fanno dei racconti impressionanti che si usa agli italiani di Veglia e della Dalmazia. Si prevedeva poiché cost non può che deve continuare.



Memoriale delle Camere di Commercio e d'Industria delle Nuove Provincie

riguardo al Prestito austriaco prebellico e bellico (Vedi numero di domenica 26 giugno)

Revisione della st. igliatara

Ma non soltanto per questi motivi è indispensabile la revisione del contratto di stampigliatura. Essa, come convenzionalmente si ammette, mentre l'altro avrebbe emesso gli interessi dei residenti nelle Nuove Provincie, non porterebbe alcun aggravio al Tesoro italiano.

Infatti secondo il trattato di pace, se i titoli stampigliati nelle Nuove Provincie non dovessero raggiungere la quota fissata dalla Commissione delle Riparazioni a carico dell'Italia in base alle norme accennate più sopra, il nostro Tesoro dovrebbe per la differenza emettere dei titoli (del cambio di conversione italiano) che la detta Commissione a sua volta dovrebbe mettere a disposizione dei portatori esteri e di quegli Stati che avessero titoli prebellici austriaci in misura maggiore della quota loro incombente secondo la ripartizione del debito pubblico già austriaco.

Questi titoli differenziali andrebbero quindi a favore di altri Stati e di portatori esteri residenti fuori d'Italia, mentre ne rimarrebbero esclusi i portatori italiani, o residenti nelle Nuove Provincie, i cui titoli non siano stati stampigliati.

Secondo gli accertamenti fatti la stampigliatura avrebbe dato nelle Nuove Provincie approssimativamente i seguenti risultati:

Table with 2 columns: Location (Venezia Giulia, Trentino, Alto Adige, Zara) and Amount (milioni Cor. 150, 100, 60, 5)

Totale: milioni Cor. 304

Questa cifra di 304 milioni di corone per tutto insieme le Nuove Provincie (cifra che si riduce ancora poiché in essa sono compresi in un importo relativamente considerevole anche obbligazioni ferroviarie che sottostanno a sensi del trattato di pace ad un trattamento separato) risulta inferiore di circa 178 milioni all'importo di 480 milioni che, come dianzi esposto rappresenterebbe l'onere a carico del Tesoro italiano.

Poiché pertanto senza la revisione della stampigliatura i titoli differenziali che il Tesoro italiano dovrà emettere per coprire la differenza suddetta di 178 milioni, andrebbero a favore di altri Stati successori dell'Austria, mentre le Nuove Provincie per i propri titoli dovrebbero accontentarsi di surrogati in valuta molto deprezzata, urge, direttamente nell'interesse delle Nuove Provincie, ed indirettamente nell'interesse del Tesoro italiano, un provvedimento inteso a porre, senza aggravio per lo Stato, la stampigliatura dei titoli prebellici in consonanza con le disposizioni del trattato di pace e coi legittimi interessi delle Nuove Provincie.

Conversione delle rendite austriache prebelliche

All'uopo deve essere ordinata supplementarmente la stampigliatura:

1. dei titoli che provatamente erano detenuti nelle Nuove Provincie all'epoca della precedente stampigliatura, ben inteso senza riguardo alla persona del detentore;

2. di quei titoli virtualmente vincolati alle Nuove Provincie, che solo per motivi speciali documentarsi non erano in queste Provincie all'epoca della precedente stampigliatura. Al riguardo sarebbe necessaria una disposizione espressa nel senso che il diritto alla stampigliatura non possa essere, fermo le altre premesse, pregiudicato dal fatto che eventualmente i titoli di cui trattasi siano già stati stampigliati da un altro degli Stati successori.

3. dei titoli a suo tempo non stampigliati per errore, come quelli sopra accennati riguardanti gli istituti di assicurazione, in quanto si tratta di titoli appartenenti ad enti delle Nuove provincie.

Secondo le clausole finanziarie del trattato di San Germano i portatori dei titoli prebellici stampigliati nelle Nuove Provincie, sono divenuti dal giorno dell'entrata in vigore del trattato, creditori dell'Italia per il valore di tali titoli (comma 3. dell'allegato all'art. 203).

I detti portatori di titoli hanno quindi diritto verso l'Italia all'ammontare dei titoli stessi, e precisamente in conformità all'Ordinanza 31 marzo 1919 ed al Regio Decreto sulla valuta del 27 novembre 1919 n. 2227, a sessanta centesimi di lira per ogni corona austro-ungarica, salvo il limite di quaranta centesimi per ogni corona austro-ungarica per quei titoli esistenti nelle Nuove Provincie, che sono di proprietà di persone fisiche o giuridiche estere che non abbiano il domicilio o la sede nei detti territori.

La pronta attuazione della conversione è per le due Venzie della più alta importanza, poiché si tratta della sistemazione di una parte relativamente ingentissima del loro patrimonio. Nell'anteguerra venivano impiegati, od anzi secondo le prescrizioni vigenti dovevano essere in parte impiegati in rendita austriaca i patrimoni degli enti pubblici, delle fondazioni, degli istituti di beneficenza, dei minorenni, delle persone soggette a cura, delle istituzioni di carattere sociale, delle Casse di Risparmio, i fondi di riserva delle diverse specie di società soggette a controllo statale, le varie forme di cauzione prescritte dallo Stato; inoltre, come è ovvio, venivano spesso impiegate in tali titoli le sostanze mobili di molti piccoli possidenti, specie nelle zone rurali, ed in parte i mezzi liquidati dalle imprese commerciali ed industriali.

Il provvedimento riguarda quindi una importantissima rete di interessi ed un infinito numero di persone.

Nessun dubbio si ritiene possa esservi riguardo al tasso al quale la conversione deve avvenire. Dalla applicazione delle disposizioni sopra citate del trattato di pace in nesso con quelle emanate dal nostro Governo per la conversione della valuta, emerge evidente la soluzione.

E' chiaro del resto, a prescindere dal testo del trattato di pace che anche dal punto di vista dell'economia nazionale e dei doveri dello Stato verso le Nuove Provincie, nessuna differenziazione può essere fatta fra capitali fluttuanti (banconote e conti correnti) e consolidati (rendita prebellica) onde il principio identico che ha disciplinato la conversione delle banconote austro-ungariche, deve valere anche per la conversione dei prestiti di stato prebellici. (continua)

Errata-corrige

Nell'articolo "Tedeschi e slavi" pubblicato nel numero di ieri, i lettori avranno riscontrato alcuni errori di stampa che, dovuti alla composizione affrettata, purtroppo sfuggirono al correttore. Ne chiediamo venia ai lettori. pregandoli di correggere gli errori più grossolani come segue: invece di spronta disillusione leggi "punta distinzione"; invece di "emmeritata vittoria leggi "vinnema vittoria"; invece di "spia che non lo faceva l'on. Cretaras leggi "spia che non lo faceva l'on. Cretaras leggi "Federico Nietzsche che giudicò i nipoti di Arminio" -- come ognuno sa;

DALLA REGIONE

DA NERESINE

Cose agricole. - Neresine. 4. Da competenti agrari furono fatte proposte di miglioramenti agricoli e di innovazioni radicali per migliorare la coltura dei nostri campi.

Tutti i relatori in generale si lamentano dell'abbandono in cui era lasciata la nostra provincia dal passato regime. Veri i tedeschi erano per tutti meno che per noi e forse non del tutto a torto, consi che un giorno o l'altro l'Italia avrebbe conquistato i suoi confini naturali. Inutile quindi perdersi ormai in viceriminazioni e piagnucoli, bisogna mettersi una buona volta al lavoro e quello che non fecero i tedeschi, lo deve fare in breve l'Italia. A malincuore devi però farmi immediatamente una domanda. Avvenuta la sopriata riduzione già da tre anni, il patrio governo si occupò delle nostre questioni agrarie come era veramente il suo dovere? Non so nell'istria, ma sulle isole si può rispondere senza tema di smentita, che non s'è mai vista una via non si ebbe mai un sussidio di linea, raggiunsono, non un consiglio. I nostri ulivi sembrano altrettanti sterpi, i ficchi amirriti da parassiti animali e vegetali, se c'era un albero fruttifero secco, perchè il contadino nostro fu lasciato sempre nell'ignoranza in tutto ciò che riguarda l'agraria e particolarmente la coltivazione degli alberi da frutto; l'ape abbandonata a se stessa, anzi inscientemente combattuta e disturbata con metodi empirici e crudeli da chi dovrebbe proteggere e sfruttare quanto più possibile questo caro e utile insetto; la razza, in ispecie dei suini, accoppiata fra consanguinei, degenerata, per mancanza di maschi risanguatori. E i tedeschi se non si già da tre anni E vero che molti altri problemi sociali di altissima importanza dovevano essere affrontati e scolti con grave sacrificio del pubblico erario, ma la questione agraria è meno importante di un'altra qualsiasi, specialmente quando si fa di tutto per emanciparsi, per quanto possibile, dall'estero.

Il terreno dell'isola è calcareo, durante l'estate secco, non adatto alla coltivazione delle graminaee, specie al grano duro che non riesce mai e la cui coltura dovrebbe sostituirsi con altre piante confacenti al clima e al terreno.

Ma quello che in particolar modo dovrebbe star a cuore ai ben pensanti è l'apicoltura che sulle isole potrebbe fiorire e il contadino con un lavoro relativamente minimo incassarsi un reddito non indifferente. E noto che la flora dell'isola è ricchissima, il monte di Osse è letteralmente coperto di salvia patensissici sono fiori a profusione di tutte le specie e in tutte le stagioni e tutta la ricchezza del loro nettare, che potrebbe essere raccolta e trasformata in... altrettanto grano del Canada, si lascia sperechi per noncuranza o indifferenza, il contadino diffidente, incerto del guadagno, non arricchirà mai 50-60 lire per comparare un'arvia (Sartori), fino a tanto che non vi sia una prova evidente del vantaggio e la coltivazione empirica dell'ape continuerà eternamente. Il governo, di comune accordo cogli enti agrari provinciali, distrettuali ecc. metta a disposizione dei coltivatori gratuitamente una cinquantina di arnie moderne; incarichi persone competenti e pratiche a dar le relative spiegazioni e l'apicoltura negletta e abbandonata rifierita d'un tratto. Non meno di dieci mila colonie d'api potrebbero vivere sull'isola e so ogguna rendesse annualmente in media soli 5 kg. di miele ci sarebbero 50 mila kg. che la cera darebbero un reddito di mezzo milione di lire all'anno.

Altroche la coltivazione del granoturco? Un'altra incomparabile e senza mancarla sulle isole è quella degli alberi fruttiferi.

Non una pera, non una ciliegia, non una mela, né alcun frutto nelle nostre campagne che possa sbramare le voglie dei nostri bambini, e lo sanno, dall'incasso giornaliero, i fruttai strozzati (1 kg. di ciliegie si vendeva a 5 lit. uno di pere a 4.) quanto sarebbe desiderabile una propria produzione. Ma come è possibile una pianina da due braccia, tra il prezzo di costo e le spese di trasporto, posta a Neresine, vale 15 lire, imperio che il contadino non spenderà mai. Si faticavano quindi nei centri agricoli dei vivai che siano in grado di poter distribuire gratuitamente un migliaio di piante all'anno fra quei agricoltori, tra il doppio lavoro, mettendo in coltura campi sassosi e inultati e si darà al contadino le cespiti d'entrata vistosissimo. L'ulivo e il fico sono le piante che all'istoria se sono completamente abbandonati? Si mandò un paio di portatori dalla Toscana che insegnino alla gente a poter l'ulivo come l'arte lo richiede; un maestro d'agricoltura che dica il modo di combattere i numerosi parassiti del fico, o da qui a pochi anni non avremo più né l'una né l'altra delle due piante.

DA CEPPECH AL LAGO

Ancora dell'aggressione. - Ceppich al Lago, 8 luglio. - Uno degli aggrediti, il signor Romano Permelega, viaggiava ieri colla corriera, partendo da Albena. A Sernazio, salirono sull'auto, gli autori dell'aggressione subito riconosciuti dal Permelega, che al primo momento rimase colpito dai vederli davanti a loro che volevano derubarlo a mano armata. Giunse la corriera a Chersano e due mongelli furono perquisiti e trovati in possesso ciascuno di una somma di lire 400. Inoltre dai documenti rinvenuti nelle loro tasche si assodò che avevano preparato minutamente ogni cosa per prendere il largo. Il signor Romano Permelega sostiene due interrogatori di controllo coi due borseggiatori presso la tenenza dei R.R. C.C. di Santa Domenica.

Il merito del fermo va tutto al bravo maresciallo dei R.R. C.C. di S. Domenica.

Buoni libri

Federico Nardelli è uno scrittore che sorge da subito spicca sulla monotonia della odierna letteratura. Il suo libro "Il mondo senza pace", mentre altri lo dicono un capolavoro, noi lo consideriamo la rara affermazione di uno spirito acuto che tutto sa volgere in delicata poesia e alle più trascurabili vicende sa dare una forza rappresentativa di cui si hanno pochi esempi nella letteratura presente. I libri nuovi suscitano la diffidenza del lettore come i superlativi del critico. Ma qui è una questione di giustizia. Il Nardelli non si può lasciare inteso. Il suo libro si deve leggere per convincersi che uno scrittore di qualità così eletta merita la consacrazione del pubblico. Nella difficoltà del tema ch'egli si è imposto (quella di rappresentare l'uomo di oggi attraverso un'autobiografia) ci sembra che uno dei più nobili sforzi letterari sia stato vigorosamente compiuto. La crisi etica del dopoguerra è rappresentata in tutta la sua intensità in quel nesso di dramma e di farca con cui ci è apparsa nelle altitudini del vicenda, ma in uno stile stilografico e calmo, nel quale, a capilli di una espressività comune, fanno riscontro passaggi in cui l'alto della genialità è sensibilissimo.

Ogni grande crisi ha avuto i suoi scrittori rappresentativi. Noi osiamo affermare che il Nardelli appartiene a quest'ordine di scrittori. Egli è, come il De Mussel, un figlio dei tempi. Il Bompatori di Firenze che pubblica questa nobile primizia di uno scrittore nuovissimo, pubblica anche nella sua ultima forma "L'Erta Sentinella" di Matilde Serao. Assunta l'esclusività della grande scrittura egli ha ereditato, fra altro, di trarre alla luce alcune fra le sue opere più durevoli e di sottoporle alla revisione dell'Autrice onde apparissero nella più nobile delle forme ed avessero il pregio bibliografico d'essere l'edizione preclletta alla geniale romanziere.

La veste del libro è di mirabile eleganza e le novelle di una sobrietà unica, son frammenti sensibili della vita che sarà gradito leggere, rileggere o possedere e chiunque abbia il culto del libro non ed attrarre.

Direttore responsabile: Dott. Antonio De Berti Editore: Società editrice L'azione De Berti & C. Stab. Tipogr. della Società Editrice L'azione

Un pesce d'aprile!?

ORARIO DEI TRENI

Table with 3 columns: Arrivi da Trieste, Partenze per Trieste, and specific times for Ombus, Diretto, Accelerato.

Alla domenica arrivo da Trieste alle ore 10.25 e partenza per Trieste alle 17.15.

Soc. di Nav. "Istria-Trieste", ISTRIA-TRIESTE (postale) parte giornalmente alle 6.30 del molo San Tommaso (eccetto) tutti i porti della costa istriana fino a Trieste dove arriva alle 14. Ritorna partendo da Trieste ogni mattina alle 7 del molo della Meschiera e arriva a Pola alle 15.20.

TEATRO "ALHAMBRA" Sabato, 9 luglio 1921 (dalle ore 18) La compagnia comica per spettacoli a sezioni con la maschera bolognese SGANAPINO interpretata dal noto attore NINO MONZINI, darà: I GABINETTI N. 9 E 10 Commedia brillantissima di C. DONATI Precederà l'applaudito programma di varietà: DE GRASSI Celebre cantante lirica La Floriani Dicitrio ROSO Attrazione MAUD Genérica DOMENICA, 10 DEBUTTO di: ASCARO COMICO MODERNO

Grandi Magazzini Confezioni IGNAZIO STEINER SUCC. Piazza Foro POLA Piazza Foro rende noto al P. T. Pubblico che fino a nuovi disposizioni viene venduta tutta la merce esistente in tutti i reparti con un RIBASSO = 20% = RIBASSO sui prezzi marcati sulla merce già ridotta. - La vendita di favore è soltanto per i consumatori escluso i rivenditori

Banca Commerciale Italiana Capitale e Riserve . 536.000.000 72 FILIALI nel Regno 3 FILIALI all'Estero BANCHE AFFILIATE: Banca Commerciale Italiana (France) Marsiglia - Banque Française pour l'Amérique du Sud, Parigi, S. Paulo, Buenos Ayres - Banca della Svizzera Italiana, Lugano - Lincoln Trust Company, New-Jork - Banca Commerciale Italiana e Bulgara, Sofia. Banca Commerciale Italiana e Rumena - Bucarest, Braila. Rappresentante esclusiva della LONDON JOINT CITY AND MIDLAND BANK L. - LONDRA Per Trieste, Venezia Giulia, Istria: Sede di TRIESTE, Via Roma N. 9 TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

# RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta profondamente commossa per le innumerevoli manifestazioni di cordoglio ringrazia di cuore tutte quelle gentili persone che in varie guise parteciparono al suo lutto per la morte dell'amato

## SERGIO

In speciale modo ringrazia il Medico Dott. EUGENIO PETZ che durante la malattia tentò con ogni mezzo suggeritogli dalla scienza per ritardare la sciagura, la Federazione dei Legionari Fiumani, il Fascio di Combattimento, il Fascio "Giovanni Grion", e il Consorzio dei Commercialisti.

Famiglia ROCCO

### GIOVANNI COCCHIETTO

d'anni 46

cessava di vivere l'altro a' ore 20. I desolati sottoscritti compiono il mesto ufficio di partecipare tale sciagura agli altri parenti, agli amici ed ai conoscenti.

I funerali delle amate spoglie seguiranno oggi, sabato 9 corr., alle ore 17.30, partendo il convoglio funebre dalla Via Stancovic N. 21.

Pola, 9 luglio 1921.

Domenico, moglie - Rina, Pietro, Argos e Vanda, figli - Pietro e Caterina, genitori - Nobile, Alessandro e Giuseppe, fratelli - Maria Gadevinovich, sorella - Domenica vedova Francovich, suocera - nonché i cognati, nipoti e zii.

Impressa Cocchiotto.

### SEBASTIANO IVANCICH

Capopartita R. Arsencic

spirò l'Altra notte dopo breve malattia. I congiunti ne danno la triste notizia ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno oggi, sabato 9 corr., alle ore 18, dalla cappella del Civico Ospedale Provinciale.

Pola, 9 luglio 1921.

Antonia, consorte - Leone, figlio - Eugenia mar. Tagliapietra, figlio - Ferrante Tagliapietra, genero - nonché i nipoti

### Indirizzi raccomandati

#### Laboratorio Ortopedico

ADONE VIANELLO

Trieste - Via Coronio 13 piano

Fabbricazione e vendita di Cinti Eulari -

Ventriere - Calze elastiche - Raddrizzatori - Busti - Reggipetto ecc.

Vendita all'ingrosso ed al minuto di Arti Orli

Banitari e Chirurgici

N.B. Si eseguiscono sollecite spedizioni per la provincia.

Chiedete ovunque il migliore Burro marca "Leone

che viene venduto nei migliori negozi, delicatissime

latte, salmerie ecc. - Deposito generale per

Pola e circondario

INES RYMAR, P. Foro N. 18

Tel. 248 - Al rivenditori prezzi basissimi

#### Emporio Polese

Via Sergia 67

Specialità Calze americane in tutti i colori

a prezzi ribassati.

Fornitura griglia e lavorazione

metalli, cristalli, articoli tecnici e

di cucina

#### ROMEO MARSICH

Piazza Port'Aurea. Tel. 166. Via Kandler

#### FUMATORI!

La carta da sigarette "ALTESSE" vergè por-

tante il N. 100 che trovati in tutti gli spacci

tabacchi, chimicamente analizzata fu trovata

la più igienica, la più igienica e la più economica

Chiedetela e provatela cent. 25 il libretto.

"ALTESSE"

#### Fistoria e Pasticceria PIETRO GRASSI

VIA SISSANO, 1 - Telefono 283

Pane fresco due volte al giorno, pane bianco

di lusso e pane di Milano - Ricco assortimento

caramelle, dolci, liquori in bottiglie e sciroppi.

Assumersi ordinazioni di tortese dolci per ban-

chetti e collette.

#### AVVISI COLLETTIVI

OFFERTE DI ALLOGGI

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (A)

AFFITTASI 2 stanze ammobiliate. Monte Pa-

radiso Villa Augusto. 19068A

AFFITTASI locale no negozio o magazzino.

Rivoggersi Via Giulia 7. 19070A

AFFITTASI quartiere di camera cucina e ma-

gazzino. Via Diana 6. 19069A

SPLENDIDO appartamento in villa, vuoto, due

camere, salotto, cucina e bagno affittasi a

distinta famiglia permanente. Monte Capri-

vetta Villa Paola. 19069A

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via E. P.

Savola 5. 19062A

AFFITTASI stanza ammobiliata con luce det-

trica. Via Inghilterra 4, II.° p. destra. 19075A

AFFITTASI stanza ammobiliata a persona se-

ria (anche donna). Via XX Settembre N. 3.

1.° piano. 19073A

D'AFFITTARE quartiere di camera cucina e

veranda ammobiliata. Via Placida 2. 19075A

AFFITTASI stanza ammobiliata in villa. Via

Barbisa 5. 19071A

AFFITTASI camera e cucina con acqua, H-

sciacca, nonché cucina sola. Via Flaccio 61.

Cassinger Insuarni. 1.° piano destra. 19074A

AFFITTASI pronamente bella stanza ammob-

iliata Tartini 5, II.° sinistra. 19072A

AFFITTASI stanza ammobiliata con luce det-

trica. Via Sissano 5, 1.° p. 19072A

NICERCA DI ALLOGGI

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (B)

CERCASI camera due letti e salotto, bene

ammobiliato con cucina senza utensili, pos-

sibilmente indipendente, con luce elettrica.

Genili offerte all'Azione. 19070B

CAPITANO solo, stabile Pola, cerca elegan-

te stanza ammobiliata, possibilmente con sa-

lotto, ingresso libero. Offerte all'Azione. 19068B

CERCASI appartamento vuoto, cinque cam-

ere, giardino - offerte al Maggiore Vinciguerra

73, Fantaria. 19074B

OFFERTE DI LAVORO

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (C)

CERCASI ragazza stabile. Piazza Comizio 4.

Frattoria Niccolini. 190120

CUOCA d'albergo capacissima cercasi. Offe-

rite all'Azione. 19042C

CERCASI domestica capace per tutti lavori

di casa. Monti Via Mariana 5, II.° piano

19049C

DOMESTICA stabile capace cercasi pronant-

emente abbondante vitto, buona paga. Lacea 33,

torreno. 190780

CERCASI ragazza per attendere bambini. Via

Monte 15, mezzanino destra. 19070C

CERCASI prestasservi per solo pomeriggio.

Via Cesare Battisti 20, 1.° piano. 190730C

VENDITE

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (E)

CAMERA letto frassino fiorato, camera pran-

zosi vendesi occasione. Dante 10. 19050B

VENDESI capra di latte buonissima. Monte

San Giorgio 251. 19067E

VENDESI barca con vela 4 remi e tenda,

carretto 4 ruote, adatto anche per tiro ca-

vallo. Via G. DeFranceschi 41, pl. 19072E

DA VENDERE piano quasi nuovo marca ce-

lebre "Koch e Korschel". Via Fondaco 11.

19167E

VENDONS 2 letti con suite usati. Kandler

70, 3 piano. 19070B

VENDONS botti, carratelli, e tinazzi d'olio.

Indirizzo all'Azione. 19067E

VENDESI piccola ghiacciaia nuova per fa-

miglia. Via Tito Livio 7, (Monte Paradiso)

stazione Malusa, Via Tartini 26. Nel proprio la-

boratorio eseguisce riparature di macchina per

scrivere, apparati fotografici e altri istrumen-

ti ottico-meccanici. Massima precisione. 1011

VENDESI mobili camera, cucina da con-

venire cedendo medesimo quartiere. Via Lepan-

to, 47, pt. 19064E

SALONE da Barbieri prezzo e condizioni con-

venientissime vendesi. Port'Aurea 5, II.° p. 19067H

FIORINI corone d'argento monete ex austrie-

che compero. Certentza Piazza Verdi 3. 190510H

NEUMATOFUSIANISMO pubblico della D.S.S. Et-

torina - Cecchi, metodi scientifici per evitare

guidanza incompete. Pubblicazioni illustrate.

Invitare lire sei a istituto Pensiero - Firenze. 19041H

VENDESI casetta con orto e tutti accessori.

Via Risano 16. 190641H

VENDESI causa partenza Buffetti Traloria, po-

sizione centrica, Rivoggersi all'Azione. 190654H

VENDESI casa con due piani. Rivoggersi Via

Cosia 4. (Tartini 30). 19081H

VENDONS 3 case in Via Opera. Rivoggersi

Via Saturnino 6. 19083H

CAFFE affittasi o vendesi in centrica pos-

sizione. Rivoggersi Caffè San Marco. 190701H

A prezzi altissimi compero monete oro, corone,

fiorini d'argento. Via Giovia 26. 190702H

SALONE da Barbieri, prezzo e condizioni con-

venientissime vendesi. Port'Aurea 5, II.° p. 19067H

CAUSA partenza vendesi casa. Via Cendola

190712H

CERCASI pronamente 25.000 lire su prima

intestazione 80.000 lire sopra stabili in città

escluso mediatori. Indirizzo all'Azione. 190723H

AFFITTASI Buffetti bene avviato buone con-

dizioni. Indirizzo all'Azione. 190725H

DIVERSI

Cent. 15 la parola - Minimo L. 1.50 (L)

SARTA da donna raccomandata signore lavoro

esatto, anche lezioni di taglio. Via Mutia 10.

19053H

AFFITTASI o vendesi banca tenda ed utensili

per vendita rinfrescati Vatcano. Indirizzo all-

Azione. 19053L

IMPARTIREBBESI lezioni di matematica de-

scrittiva e lingua tedesca a studenti di 1.°

tiro IV.° corso. Informazioni all'Azione. 19067L

## SPECIALITÀ CONFEZIONI

# A. VERSCHLEISSER - POLA

Via Sergia N. 34

## Spettacolosissimo assortimento

Abiti colori di moda " "

Abiti bleu e nero " " "

Sacchetti alpaca " " "

Abiti panama bianchi " " "

Abiti panama avana " " "

Pantaloni tennis di lana

Pantaloni tennis di lino " "

Pantaloni fantasia " " "

Spolverine auto " " "

### SPLENDIDO TAGLIO

PREZZI RIDOTTI

PREZZI RIDOTTI

Deposito Trieste Via Chiozza 33



Deposito POLA: Via Sergia

MANDARINETTO  
SUPERIORE AL CURAÇAO

# ISOLABELLA

366 In Acc. Bez. Azioni  
EISOLABELLA & FIGLIO  
427 MILANO